

trascurabile, è suscettibile di sviluppo; recentemente è stata anche ripresa la fabbricazione degli aeroplani.

5. — La storia della piccola Austria non va considerata continuazione della storia dell'Impero austriaco: sei milioni d'individui non possono essere gravati dell'eredità non attiva di un Impero di oltre 50 milioni di abitanti ed è ingiusto che, al momento della conclusione dei Trattati di pace, le nazionalità passate a formare nuovi organismi statali, o a ingrandire altri già esistenti, abbiano dimenticato di colpo i secoli di vita comune con i tedeschi della Monarchia e la parte politica, militare ed economica che anch'esse sostennero nel crollato Impero, sforzandosi di riversare sulla piccola Repubblica, privata subito di tutte le risorse, oneri materiali e morali che gli avvenimenti hanno dimostrato insostenibili.

Il disgregamento vero e proprio dell'Impero austriaco ebbe inizio ai 17 di ottobre del 1918, col manifesto col quale l'Imperatore Carlo annunziò ai suoi popoli la trasformazione dell'Austria in uno Stato federale. Al punto in cui erano le cose, il rimedio non poteva avere più nessuna efficacia. La battaglia di Vittorio Veneto, svoltasi dal 24 al 30 ottobre, diede alla Monarchia il colpo di grazia: gli ungheresi, dichiaratisi indipendenti ai 24 del mese, furono imitati dai czechi al 28 e dai croati